

# Rennes-le-Château... e il suo tesoro

## Tratto da *La Dépêche du Midi*, 18 gennaio 1966

Anonimo (Lucia Zemiti, trad.)

**Su cosa è basata la “smania della ricerca” degli inventeur? Cosa cercano, dal momento che il curato Saunière ha già scoperto tutto?** Sì, cosa cercano? Noi li abbiamo contattati ed ecco cosa ci hanno risposto. Abbiamo anche contattato tutte le persone che hanno conosciuto molto bene Saunière - e sono ormai pochi. Vi riportiamo le loro preziose ed obiettive testimonianze.

### CHI ERA L'ABATE SAUNIÈRE? LE SUE ORIGINI

L'abate Saunière era nativo della regione. Numerose famiglie di Couiza e del circondario sono ascendenti o discendenti diretti di questa linea dei Saunière. Curato di Rennes-le-Château alla fine del secolo scorso, propone nel 1898 al consiglio municipale il restauro della vecchia chiesa che cade in rovina. Rifiuto della municipalità per mancanza di fondi. La chiesa è un edificio comunale, quindi il mantenimento e le riparazioni sono a carico esclusivo del comune. Le magre risorse del villaggio non consentono di accogliere la domanda del curato. Saunière decide dunque di intraprendere da solo il restauro della vecchia chiesa.

### PRIMA IPOTESI

Per avviare tali lavori occorreva dunque che il curato possedesse già i fondi o che fosse certo di trovarli. Le testimonianze che abbiamo raccolto tendono a provare i fatti seguenti: “E' vero che il curato ha ricevuto dei fondi provenienti da aiuti, lasciti, doni e elemosine. Gli innumerevoli mandati di pagamento portati dal postino dell'epoca, M. Raynaud - oggi deceduto - ne fanno fede”. Questo punto di vista è d'altronde quello di tutti i membri della famiglia Saunière che non credono alla scoperta di un tesoro.

### SECONDA IPOTESI

Il curato **sapeva**, grazie allo studio di documenti che aveva scoperto, che esisteva sotto l'altare principale della vecchia chiesa un deposito prezioso. Non lo chiameremo ancora tesoro. Ecco la testimonianza del Sig. Antoine Verdier, 79 anni, che lavorò con il Sig. Hyppolite Chaluleu di Carla, 84 anni (deceduto) ai lavori di demolizione.

“I nostri lavori erano già a buon punto e ci stavamo occupando dell'altare maggiore quando il curato ci chiese di fermare i lavori. “Tornate domani” ci disse. In quel momento eravamo davanti ad una lastra di pietra sulla quale era scolpito un ‘cavaliere’. Il giorno dopo constatammo che la lastra era stata staccata. Il signor Saunière ce la fece portare nell'attiguo giardino e ci fece richiudere la cavità dove c'erano degli scheletri. Soltanto più tardi, di fronte agli immensi lavori intrapresi, li collegammo all'incidente della lastra col cavaliere”.

\*  
\*\*

Questi sono fatti reali e noi ne certifichiamo l'autenticità. Ne restano del resto delle tracce: la *Dalle des Chevaliers* a Carcassonne e gli scheletri sotto l'altare della chiesa attuale. Quale fu dunque la consistenza dei fondi che aveva a disposizione il curato?

Nella **prima ipotesi** le somme raccolte non avrebbero permesso, ci sembra, di realizzare tali lavori. Il Sig. Naudy non precisa che le pietre della magnifica torre sono state trasportate da Couiza a Rennes a dorso di mulo? Noi aggiungeremo che le pietre della chiesa provengono da Tarascona e che i lavori realizzati si stimano in un milione di franchi oro dell'epoca. Certifichiamo inoltre che Saunière ha lasciato dei progetti che ammontano a parecchi milioni di franchi oro. E' evidente, sembra, visti i fatti, che le risorse non fossero esaurite.

Tenderemmo quindi, come i più fantasiosi, per la **seconda ipotesi: la scoperta di un tesoro**.

Visto che Saunière - che è morto in miseria come del resto Marie sua dama di compagnia morta nel 1930 [sic] - ha scoperto ed utilizzato il tesoro, cosa cercano dunque i parigini e gli altri?

Le loro dichiarazioni che abbiamo preziosamente raccolto, sfiorano l'irreale e il fantastico. Per taluni è il tesoro di Bianca di Castiglia, per altri il tesoro dei Templari.

Il primo sarebbe composto da pietre preziose, oro e armature. Il secondo da sei tonnellate d'oro di cui una sarebbe stata intaccata (dai lavori di Saunière). A voi fare luce.

Il nostro prossimo articolo tratterà del favoloso tesoro e delle proposte fantasiose fatte alla municipalità di Rennes-le-Château.